

## Giustizia. Canzio: il decreto immigrazione sopprime le garanzie

**Il presidente della Cassazione critica il dl che elimina un grado di giudizio. La replica di Orlando: snellisce procedure per aiutare chi ha diritto di restare**

**Roma.** Il presidente della Cassazione, Giovanni Canzio, punta il dito contro il decreto legge immigrazione appena varato dal governo. «La semplificazione delle procedure non può significare soppressione delle garanzie» ha detto senza giri di parole, riferendosi in particolare alla bozza che elimina l'appello per i ricorsi contro il diniego dello status di rifugiato. Passaggio che aveva preoccupato anche associazioni e avvocati, secondo cui, il rischio era quello di creare una giustizia per "cittadini di serie A e B". Questio ultimi, i migranti, con soli due gradi di giudizio. Alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, Canzio si rivolge direttamente a uno dei "padri" del provvedimento, il ministro della Giustizia Andrea Orlando, invitandolo a una «riflessione» soprattutto sul «deficit dal punto di vista delle garanzie» che si viene a determinare per i migranti. Rivolgendosi al ministro spiega che non va bene «immaginare che la partita si svolga tutta nel primo grado di giudizio, e senza che venga garantito un contraddittorio pieno, e poi improvvisamente sfoci tutto davanti alla Cassazione». Il problema non è quello di intasare la Suprema Corte, ma va ben'oltre: «proprio nei confronti dei più deboli, va riconosciuto il contraddittorio e la possibilità di impugnare seriamente le decisioni ritenute ingiuste» sostiene Canzio. Ma il ministro rassicura. «Lo scopo del testo varato è proprio quello di rafforzare le garanzie nel giudizio di primo grado» risponde Orlando. «La lunghezza delle procedure, ad oggi, crea un limbo che penalizza chi ha diritto all'asilo – aggiunge – e favorisce, per altro verso, l'utilizzo improprio della procedura da parte di chi non ne ha diritto, nella speranza di allungare i tempi di permanenza nel Paese. Scopo del decreto è rispondere a queste criticità non mortificando in alcun modo il contraddittorio dinnanzi al giudice di primo grado, garantendo che si articoli per iscritto secondo scadenze temporali ben definite».

